

Benvenuti

Track

1

Benvenuti all'esperienza Book of Kells del Trinity College Dublin. La prima tappa del vostro viaggio vi condurrà attraverso la Old Library, che aprì le sue porte per la prima volta nel 1732. La Old Library ospita il Book of Kells, il più grande tesoro culturale irlandese, e la Long Room, considerata una delle biblioteche più belle del mondo. Ciascuna parte di questo tour audio è numerata nella playlist del vostro telefono e il numero corrispondente viene visualizzato chiaramente in tutta la mostra. Il percorso vi condurrà attraverso la mostra del Book of Kells al piano terra, fino alla tesoreria dove è custodito il Book of Kells stesso. In seguito, esplorerete la Long Room, situata al primo piano della Old Library.

Dopo aver terminato di ammirare la Old Library, proseguire verso l'edificio del Red Pavilion per la seconda parte della visita. L'edificio è a un minuto di distanza a piedi. A questo punto, si può intraprendere un percorso digitale attraverso le preziose collezioni della Old Library e un viaggio nella storia del Book of Kells.

Le Pietre Ogham

Track

2

L'Ogham era un antico alfabeto usato per registrare l'irlandese primitivo, probabilmente risalente al IV secolo e forse anche prima. Le iscrizioni Ogham sopravvissute sono inscritte su pietre erette, conosciute come pietre Ogham, ma erano probabilmente più comunemente intagliate su legno. La scrittura si legge verticalmente, con varie combinazioni di linee orizzontali e tacche lungo uno stelo verticale che rappresentano diverse lettere e suoni. Le pietre Ogham si trovano in Irlanda, principalmente nel sud-ovest, ma se ne possono trovare esempi anche in Galles, Scozia, Inghilterra e nell'Isola di Man.

Anche se l'Ogham è stato tradizionalmente considerato un sistema di scrittura pagana, studi recenti hanno datato la maggior parte delle pietre al V e VI secolo, cioè durante l'era cristiana in Irlanda. Le iscrizioni Ogham registrano i nomi degli individui e i loro legami tribali e si pensa che i 2 esempi qui presenti possano essere stati posizionati per segnare i confini territoriali. Delle circa 300 antiche pietre Ogham sopravvissute in Irlanda, oltre 80 provengono dalla sola contea di Kerry. La pietra più grande proviene da un ringfort, un insediamento fortificato circolare dell'età del bronzo, a Fortwilliam, nella contea di Kerry - le parole Anm, che significa "nome", e Mac, che significa "figlio" - sono scolpite nella pietra. La pietra più piccola proviene dall'isola di Inish-Vickillane, una delle isole Blasket al largo della costa della contea di Kerry. Qui sono visibili le parole Anm che significa "nome" e Avi che significa "nipote". Delle croci sono state scolpite su tutti e quattro i lati della pietra.

L'uso dell'Ogham come scrittura scolpita nella pietra decadde a partire dal VII secolo, ma sopravvisse ancora come "ogham scolastico" scritto nei margini di alcuni manoscritti irlandesi del IX secolo.

I simboli dei Quattro Evangelisti

Track

3

Il Libro di Kells contiene i quattro vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni. È stato scritto intorno all'800 d.C. - quasi 600 anni prima dell'invenzione dei caratteri mobili per la stampa in Cina e 400 anni dopo l'arrivo di San Patrizio in Irlanda. Due monasteri sono importanti per la storia del libro: il monastero di Iona, situato su un'isola vicino alla costa occidentale della Scozia, e il monastero di Kells nella contea di Meath.

San Colum Cille (o Columba) fu il fondatore del monastero di Iona e crediamo che il libro possa essere stato scritto per onorare l'anniversario della sua morte. Il Libro di Kells fu spostato presumibilmente per la sua sicurezza; l'isola fu attaccata dai vichinghi nel 795, nell'802 e di nuovo in una devastante incursione nell'806 durante la quale 68 monaci furono uccisi. Alcuni dei monaci sopravvissuti lasciarono Iona per fondare un altro monastero a Kells, presumibilmente portando il grande evangelario con loro in questo rifugio più sicuro.

A destra c'è un ingrandimento dei simboli dei quattro evangelisti che compaiono nel libro - Matteo, Marco, Luca e Giovanni. Nella tradizione cristiana questi sono i nomi degli autori dei quattro Vangeli del Nuovo Testamento. La parola Evangelista è tradotta dal greco e significa "portare buone notizie".

In senso orario, dall'alto a sinistra San Matteo è rappresentato dall'uomo, San Marco dal leone, San Luca dal vitello e San Giovanni dall'aquila. Nel IV secolo, Papa Gregorio identificò i simboli come le quattro fasi della vita di Cristo - nascere come uomo, diventare un vitello sacrificale nella morte, un leone nella resurrezione, e infine un'aquila che ascende al cielo.

Pigmenti

Track

4

Il Libro di Kells è rinomato per la ricchezza e la bellezza della sua decorazione e oggi, circa 1200 anni dopo la creazione del manoscritto, i suoi colori brillano ancora. È così squisitamente dipinto che per secoli la gente si è interrogata sulla fonte della sua vibrante e varia tavolozza di colori. Ebbene, anni di ricerca sui pigmenti del libro hanno rivelato che i suoi colori sono stati in gran parte creati utilizzando materiali di provenienza locale facilmente disponibili nell'Irlanda e nella Scozia del Medioevo.

L'inchiostro principale usato per la scrittura è l'inchiostro di fiele di ferro, un antico inchiostro fatto con mele di quercia schiacciate, solfato di ferro e gomma, mescolato con vino o aceto e solfato di ferro. Il blu è un colorante indaco estratto dalla pianta di guado che era ampiamente coltivata in Irlanda e in Gran Bretagna per tingere i vestiti. Il viola è stato creato usando il lichene, un ibrido fungo/pianta che cresce su alberi, terra e rocce in tutta l'Irlanda. Il pigmento giallo molto ricco nel manoscritto era fatto con solfuro di arsenico. Questo era conosciuto come Auripigmentum, o pigmento d'oro, in riconoscimento della sua qualità dorata e lucente. Quando guardi il Libro di Kells noterai come questo colore dorato brilla dalle pagine.

Queste tonalità sono state applicate con grande creatività, come colore puro, in semplici miscele e a strati. Le aree di colore sono spesso accentuate da punti rossi, che creano un motivo vivace sulla pergamena color crema. Nella valigetta davanti a te vedrai alcuni campioni di pigmenti e inchiostri dei colori usati nel Libro di Kells.

Vellum di pelle di Vitello

Track

5

Come altri manoscritti dell'epoca, il Libro di Kells è stato scritto su pelle di vitello preparata, conosciuta come pergamena, di cui un esempio può essere visto qui. Le pelli di circa 185 vitelli furono usate per fare il manoscritto. Per preparare la pergamena, la pelle veniva imbevuta di calce, poi i peli e altri detriti venivano raschiati via con un coltello. La pelle preparata veniva stesa su un telaio di legno per l'asciugatura. Ogni pelle ha un lato di peli e un lato di pelle - infatti i follicoli dei peli possono essere visti sulle pagine di alcuni manoscritti medievali. Gli scrivani usavano il lato di pelle liscia del vellum per le loro pagine decorate più elaborate. Nel Medioevo, la pergamena era una risorsa preziosa. Di conseguenza, gli scribi facevano uso delle pelli disponibili, che fossero perfette o meno, e alcune cuciture sono ancora visibili e mostrano dove il libro è stato riparato o rattoppato.

Hai notato la cucitura di riparazione nell'angolo in basso a destra del folio dei Quattro Evangelisti? La pergamena era una superficie di scrittura molto efficace perché se gli scrivani commettevano degli errori questi potevano essere facilmente rimossi semplicemente raschiando la superficie con un coltello. Gli scrivani usavano penne d'oca fatte con le piume di volo dei cigni o delle oche.

Vai dall'altra parte della mostra per goderti il video sul lavoro degli scrivani chiamato The Art of the Quill. Se fai molto silenzio, potrai anche sentire il raschiare della penna d'oca mentre lo scriba scrive sulla pergamena.

La pagina Chi Rho

Track

6

Ora ti trovi di fronte a una delle immagini più celebri dell'arte medievale: la pagina Chi Rho del Libro di Kells. Chi Rho è l'abbreviazione greca del nome di Cristo. Riesci a vedere le lettere X, P e I in un formato stilizzato?

La complessità dei dettagli è stupefacente anche a questo grado di ingrandimento e ci si chiede come i giovani monaci abbiano creato dettagli così minuti nel Libro di Kells. Era un lavoro incredibilmente abile e disciplinato che metteva a dura prova la loro vista e la loro resistenza. Infatti, era comune per i monaci che lavoravano ai manoscritti scrivere occasionalmente note tra loro nei margini, dicendo cose come "Sono stanco di questo!" "Fa freddo qui dentro" o "Vorrei che questo fosse finito!". Questi monaci erano probabilmente molto giovani - intorno ai 18 anni o giù di lì, o forse anche più giovani - infatti a quei tempi i 18 anni erano considerati di mezza età! Avrebbero avuto bisogno di una vista eccellente per lavorare al livello di dettaglio richiesto in condizioni di scarsa illuminazione dall'alba al tramonto. Potresti voler mettere in pausa il tour ora per dare un'occhiata più da vicino a questa pagina in dettaglio, con un piccolo aiuto dal pannello esplicativo alla tua destra.

Un'altra pagina del libro ingrandita qui di fronte alla pagina Chi Rho, è il ritratto di San Giovanni Evangelista. San Giovanni ha in mano un libro del Vangelo che porta il messaggio di Cristo. La parte inferiore della testa, dei piedi e delle mani di un'altra figura può essere intravista ai bordi esterni della figura incorniciata di Giovanni. Sfortunatamente, quando il Libro di Kells fu rifatto nel 1826, il legatore tagliò i bordi esterni dei fogli con la conseguente perdita di alcuni dettagli della decorazione.

Il Libro di Kells

Track

7

Infine, questa è l'occasione per mettere insieme tutti i fili della storia e vedere dal vivo il manoscritto medievale più famoso del mondo. Il Libro di Kells è esposto in un ambiente accuratamente controllato, con un livello di umidità costante e protetto da livelli di luce dannosi.

Il Libro di Kells non fu realizzato per un uso quotidiano. Si trattava infatti di un manoscritto cerimoniale progettato per essere collocato su un altare. Quando fu creato, 1.200 anni fa, avrebbe destato un certo stupore, dal momento che la maggior parte delle persone all'epoca era poco esposta a lavori artistici di questo tipo. Non conosciamo l'identità dei singoli scribi o artisti, ma la loro personalità si rivela nella straordinaria varietà di lettere e parole decorate in ogni pagina: possono essere giocose, geometriche, fluide, intensamente espressive, ma mai ripetitive. Anche se si è in grado di leggere il latino, ci vuole tempo perché l'occhio si abitui a una scrittura bella ma sconosciuta, dove una lettera può essere formata da corpi contorti di uomini o animali.

Il Libro di Kells è davvero uno dei più grandi risultati del mondo monastico altomedievale: l'originalità del suo disegno, l'uso inventivo della colorazione e l'intricata complessità delle sue immagini devono sicuramente collocare questo grande libro di vangeli tra le meraviglie del mondo. È un grande privilegio per il Trinity College avere la responsabilità di preservarlo affinché continui a ispirare le generazioni future. Poi salite al piano superiore per ammirare la magnifica Long Room.

Progetto di riqualificazione della Old Library

Track

8

Benvenuti nella Long Room della Old Library, spesso definita la "sala d'ingresso" dell'Irlanda e considerata una delle più belle biblioteche del mondo. La sala è stata una biblioteca funzionante fin dal 1732 e ancora oggi è utilizzata da studenti e studiosi. Attualmente è in corso un importante progetto di restauro e conservazione per salvaguardare l'edificio, denominato Old Library Redevelopment Project. Nell'ambito di questo progetto, tutte le collezioni ospitate nella Old Library sono state rimosse e trasferite in un deposito speciale. Helen Shenton, bibliotecaria e archivista del Collegio, ci spiega meglio:

“L'attuale progetto di riqualificazione della Biblioteca Vecchia si articola in tre componenti principali: in primo luogo la conservazione di questo edificio del XVIII secolo e la protezione delle vaste collezioni librerie che coprono un arco di tempo millenario. Dobbiamo conservare l'edificio del IV secolo e migliorare l'ambiente e la protezione antincendio delle collezioni. In secondo luogo, per i nostri visitatori stiamo creando una nuova mostra, un'interpretazione dei tesori della Biblioteca del Libro di Kells, un'esperienza museale migliorata e, in terzo luogo, stiamo creando un nuovo centro studi con una collezione di ricerca ispirata e di livello internazionale per studenti e ricercatori. Per fare ciò, dobbiamo spostare tutte le collezioni ospitate nell'ambito di un decantato trasferimento di 700.000 articoli; ciò comporterà l'aggiornamento dei registri per renderli elettronici, la pulizia dei volumi e la loro etichettatura per poterli rintracciare. Stiamo anche creando uno spazio alternativo per lo studio delle collezioni di ricerca, in modo che tutti i libri possano essere accessibili ai nostri lettori durante il periodo di chiusura per i lavori. La Old Library è il cuore del Trinity College di Dublino, l'anima dell'università. La Biblioteca e le sue collezioni sono il più grande patrimonio culturale dell'Irlanda, che dobbiamo conservare per le generazioni future.”

La Decantazione

Track

9

A questo punto avrete notato che sugli scaffali ci sono pochissimi libri, poiché il nostro team di conservazione ha rimosso la maggior parte degli oggetti dall'Old Library. Gli scaffali e la sala della biblioteca della Long Room non sono stati vuoti per centinaia di anni, il che significa che quello a cui state assistendo è un evento storico unico nel suo genere. Il processo di rimozione dei libri si chiama decantazione e una decantazione di questa portata è piuttosto rara. Ogni libro rimosso da uno scaffale è stato pulito con un aspirapolvere specializzato, quindi misurato, etichettato e collegato a un record di catalogo online, prima di essere trasferito in sicurezza in un deposito temporaneo a clima controllato.

I grandi schermi appesi in biblioteca mostrano il dietro le quinte della decantazione. Prendetevi tutto il tempo necessario per vedere il livello di dettaglio e di cura applicato in ogni fase del processo.

Il Proclama

Track 10

La prima vetrina della Sala Lunga contiene una delle poche copie superstiti della Proclamazione della Repubblica Irlandese, probabilmente il documento più emblematico della storia irlandese. Fu letto ad alta voce da Patrick Pearse fuori dal General Post Office (GPO) di Dublino all'inizio della Rivolta di Pasqua del 1916. Dopo essersi dichiarati Governo Provvisorio della Repubblica Irlandese, i firmatari di questo storico documento vennero successivamente deferiti alla corte marziale e condannati a morte.

La Proclamazione del 1916 fu pubblicata dalle Forze armate irlandesi e dai Volontari irlandesi durante la Rivolta di Pasqua. In essa si afferma che è stata dichiarata una Repubblica irlandese indipendente e che è stato nominato un governo provvisorio indipendente. Il documento era in anticipo sui tempi sotto molti aspetti, poiché chiedeva una repubblica quando la maggior parte dell'Europa era governata da imperatori e re. Una sezione del documento proclama:

La Repubblica irlandese ha diritto e rivendica la fedeltà di ogni uomo e donna irlandese. La Repubblica garantisce libertà religiosa e civile, pari diritti e pari opportunità a tutti i suoi cittadini e dichiara di voler perseguire la felicità e la prosperità dell'intera nazione e di tutte le sue parti avendo a cuore, allo stesso modo, tutti i figli della nazione.

All'epoca furono stampate circa 1000 copie nella Liberty Hall e oggi ne esistono solo una cinquantina. Riteniamo che quella che state osservando possa essere stata presa dalle pareti del quartier generale dei ribelli in O'Connell St. A quanto pare, prima della stampa finirono alcuni caratteri e dovettero ricorrere a un'altra tipografia per completare l'impaginazione. Questo potrebbe spiegare perché in questa rara copia della Proclamazione della Repubblica irlandese è presente più di un carattere.

Sculture di Donne

Track 11

Fin dal XVIII secolo, la sala della biblioteca Long Room è stata rivestita di ritratti in scultura di marmo che rappresentano grandi pensatori, studiosi e scrittori attraverso i secoli. Molte delle sculture rappresentano figure legate al Trinity College di Dublino.

Nel giorno di Santa Brigida, il 1° febbraio 2023, sono state aggiunte per la prima volta allo spazio le sculture di 4 donne studiose. Le donne rappresentate sono la scienziata Rosalind Franklin, la folklorista, drammaturga e fondatrice di teatro Augusta Gregory, la matematica Ada Lovelace e la pioniera dei diritti delle donne Mary Wollstonecraft. Anne-Marie Diffley, la nostra ambasciatrice dei servizi ai visitatori, ci racconta di più:

“Ora abbiamo 4 nuove sculture di donne nella Long Room e questa è un'occasione storica, perché fino a poco tempo fa tutte le sculture nella Long Room erano di uomini, perché le donne sono arrivate al Trinity College solo nel 1904 e i busti risalgono al XVIII e XIX secolo. Si tratta di opere teatrali, scoperte scientifiche, matematica e diritti delle donne. Si trattava di un concorso indetto da un ex Provveditore e questi 4 sono stati scelti tra 500. Quindi, sono i primi di tanti altri.”

Lady Augusta Gregory - che rappresenta l'arte drammatica - divenne una delle figure intellettuali e creative più significative della rinascita letteraria irlandese. Il suo lavoro di scrittrice, drammaturga, fondatrice di teatri, sostenitrice della lingua irlandese, traduttrice, folklorista e commentatrice sociale, contribuì a definire e a dare voce alle convinzioni del nazionalismo culturale negli anni che precedettero e seguirono l'istituzione dello Stato Libero Irlandese nel 1921. George Bernard Shaw ha definito Lady Gregory “la più grande donna irlandese vivente”;

Nella scienza - Le scoperte scientifiche di Rosalind Franklin hanno apportato numerosi benefici all'umanità, nonostante una carriera interrotta dalla morte prematura all'età di 37 anni nel 1958. Il suo lavoro è stato determinante per uno dei progressi più importanti del XX secolo, la scoperta della struttura del DNA. Dopo la sua morte sono stati assegnati premi Nobel per il lavoro svolto in queste aree, anche se non a lei perché non possono essere assegnati postumi. Sebbene il suo nome sia spesso collegato alla mancata assegnazione di un premio Nobel, la sua eredità è molto più importante.

La matematica Ada Lovelace può essere considerata la prima programmatrice di computer. Fu l'autrice di un articolo del 1843 sul progetto di Charles Babbage per il primo motore analitico - in parole povere quello che oggi chiameremmo computer! I suoi famosi appunti risalgono quindi a un secolo prima di Alan Turing, che lavorò a Bletchley Park durante la seconda guerra mondiale come centro di decifrazione dei codici ed è considerato il padre dell'informatica teorica e dell'intelligenza artificiale.

Infine, la quarta persona a essere premiata è la pioniera dei diritti delle donne Mary Wollstonecraft, autrice di *A Vindication of the Rights of Women* (Rivendicazione dei diritti delle donne), pubblicato nel 1792 e considerato un testo fondamentale per i movimenti per i diritti delle donne. Radicale per il suo tempo, sosteneva che tutti gli esseri umani hanno le facoltà del pensiero razionale e della ragione. Sosteneva inoltre che le donne dovevano avere la possibilità di essere istruite e di contribuire in modo paritario alla società.

L'arpa più Antica d'Irlanda

Track 12

Questa vetrina contiene l'arpa di Brian Boru, l'arpa irlandese sopravvissuta più antica. Vi sembra di conoscerla? Oggi la sua immagine compare su tutta la carta intestata del governo, sulle monete irlandesi, sulle bandiere e sui passaporti. Potreste anche riconoscerla come l'emblema della Guinness.

L'arpa Brian Boru è fatta di quercia e salice e se la si guarda da vicino si notano intagli ornamentali e segni dove un tempo c'erano pietre semi-preziose. Fu donata al Trinity College Dublin nel 1782 ed è stata associata al re d'Irlanda Brian Boru, che perse la vita nella battaglia di Clontarf nel 1014. Fu progettata per essere portatile, in modo da poter essere portata in giro per i castelli d'Irlanda per intrattenere i re dell'epoca. I bardi che suonavano questi strumenti erano gli storici orali dell'epoca, che mantenevano vive le canzoni, le storie e le saghe del tempo.

Eccoci al termine della visita alla Old Library. Tuttavia, non è finita l'esperienza del Book of Kells. Quanti hanno scelto il biglietto completo per la Book of Kells Experience, sono invitati a unirsi a noi per raggiungere il Red Pavilion, dove ha inizio la seconda parte del percorso: una magnifica esplorazione immersiva del Book of Kells e della Old Library, come mai prima d'ora

All'uscita della Old Library, l'ascolto della traccia 12 sul telefono consentirà di ottenere maggiori informazioni sugli edifici storici del Trinity, nel breve tratto a piedi verso il Red Pavilion.

Percorso verso il Red Pavilion

Track 13

Lasciando la Old Library, prendere la via a destra per raggiungere il Red Pavilion. Si passa davanti a un edificio a schiera in mattoni rossi, noto come Rubrics. È il più antico edificio che resta del Trinity ed è stato costruito nel 1690. Oggi viene utilizzato per ospitare studenti, assegnisti e visitatori del campus.

Per giungere al Red Pavilion, continuare a camminare lungo la via che conduce alla New Square, con il Rubrics a sinistra e la Old Library a destra. Non appena giunti alla New Square, si vede subito il Red Pavilion. Per raggiungere l'ingresso principale, svoltare alla prima via a sinistra lungo la strada che costeggia il retro dell'edificio Rubrics.

Il Red Pavilion è un'esperienza autoguidata che prevede, attraverso una serie di spazi digitali immersivi, la presentazione delle preziose collezioni della Old Library e di un viaggio a 360 ° attraverso il Book of Kells. L'esperienza si conclude nel negozio di souvenir che mostra le collezioni esclusive di design irlandese, abbigliamento e regali ispirati al Trinity.

Vi auguriamo un buon proseguimento del viaggio e cogliamo l'occasione per ringraziarvi per aver visitato la Book of Kells Experience.